

SOLIDARIETÀ

Di Marta Ghezzi – 12/02/2007

Sette cuochi-detenuti per un catering d' alto livello

Quando il direttore del carcere di Bollate, Lucia Castellano (nella foto), l' ha chiamata per organizzare un catering insieme ai detenuti lei, Silvia Polleri, gastronomo di professione con una forte propensione al sociale (due anni di volontariato in un ospedale in Uganda), non ha battuto ciglio. Ha solo posto una condizione, inderogabile: «Niente improvvisazioni, sarà un catering di livello medio-alto, competitivo». Il progetto è decollato quasi subito e nel settembre 2004 è nata la cooperativa sociale «Abc Sapienza in Tavola». «La grande sorpresa - ammette la Polleri - è stata la cucina, appena ristrutturata. Le attrezzature di tipo alberghiero ci hanno consentito di puntare, fin dall' inizio, su menù ricercati». Nel catering lavorano 7 detenuti e due persone esterne. Spiega la signora: «Alcuni di loro, come il capo-cuoco Renato, erano già del settore. Per gli altri abbiamo previsto la formazione». Lo chef che li ha seguiti è Marco Olivieri (della trasmissione UnoMattina), mentre un' esperta di sicurezza alimentare, Marina Mariani, tiene periodicamente dei corsi. Il catering, su richiesta, organizza pranzi di matrimonio, cene di lavoro, buffet per anniversari. Solo nell' ultimo anno, cento uscite. Cosa aspettarsi? «Possiamo accontentare qualsiasi richiesta, perché offriamo sia cucina espressa che cucina pronta. Siamo specializzati nel finger food, nei risotti (il più gettonato è quello in paella vegetariana) e produciamo pasticceria fresca». (Marta Ghezzi) ABC SAPIENZA IN TAVOLA, via Cristina Belgioioso 120, tel. 333.60.03.263